

nell'articolo si legge quanto è capitato al vescovo Giulio Jia Zhiguo, arrestato il 5 gennaio 2005 e rilasciato l'8 per evitare che celebrasse con i suoi fedeli la festa dell'Epifania;

il caso di cui sopra, purtroppo, non è l'unico, poiché prima di ogni festa importante i pastori vengono presi in consegna e spariscono per qualche giorno;

si sono verificati casi più gravi in cui vescovi non sono ancora, od addirittura mai tornati, come nel caso di monsignor Gao Kexian che sarebbe morto a seguito di torture subite in una sconosciuta prigionia;

in Cina arresti, violenze e drammatiche « sparizioni » sono strumenti abitualmente impiegati contro i cattolici —

se il Ministro interrogato ritenga di dover intervenire, presso il governo cinese, al fine di garantire i vescovi e tutti coloro che celebrano riti religiosi, dal momento che si è in presenza di uno stato che, formalmente, dichiara di assicurare la libertà di religione e di rispettare e preservare i diritti umani;

se, per quanto consti al Ministro, siano stati presi provvedimenti nei confronti di coloro ritenuti responsabili di queste sparizioni e delle violenze. (4-12413)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

nell'ambito della ricerca di fonti di energia rinnovabili alternative al petrolio un posto di primo piano ha sempre avuto l'ipotesi dell'energia eolica;

la cultura ambientalistica ha costantemente insegnato che uno dei settori da coltivare era appunto lo studio del vento e

della sua capacità di produrre energia, tanto che il legislatore (vedasi il decreto Bersani del 1999) ha previsto significativi e decisivi benefici fiscali per questa fonte alternativa;

secondo quanto riportato dal quotidiano *Libero* del 29 dicembre 2004, alla pagina 21, invece, la applicabilità concreta dell'energia derivante dal vento sarebbe un mito ormai verificato come inefficiente;

a titolo esemplificativo, si è detto che, in una zona in cui spirano venti anche di 20-30 chilometri l'ora con la stessa intensità per 15 ore di fila, si produrrebbero 2 *kilowatt*, e cioè una quantità di energie che viene consumata, in un alloggio, in un'ora di uso della lavatrice e del *phon*;

così stando le cose, il cosiddetto eolico domestico costituirebbe semplicemente un mito di scarsa applicabilità pratica —

se le osservazioni contenute nel quotidiano citato siano scientificamente condivise e, dunque, quale sia, allo stato, la valutazione circa l'energia eolica quale energia praticamente ed effettivamente sostitutiva delle attuali fonti energetiche.

(3-04045)

Interrogazioni a risposta scritta:

PERROTTA. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

come si evince da un articolo a firma di Antonio Belotti, pubblicato su *Il Giornale*, lunedì 29 novembre 2004, gli ambientalisti ci costano 272 euro a testa: questo è il prezzo degli accordi di Kyoto contro i 5 della Germania ed i 3 della Francia;

in base all'accordo di cui sopra, l'Italia dovrebbe ridurre entro il 2010, del 6,5 per cento le immissioni di anidride carbonica nell'atmosfera;

l'Italia per raggiungere il summenzionato risultato dovrebbe comperare quote

d'aria pulita, pari a 30-40 milioni di tonnellate di anidride carbonica pagando almeno 5 o 6 milioni di euro, dai Paesi « virtuosi », che hanno inquinamenti sotto la media, come ad esempio: Russia ed Ucraina;

per rispettare gli obiettivi dell'Accordo di Kyoto, l'Italia dovrebbe sostituire gli impianti industriali al fine di inquinare meno, ma questa sostituzione verrebbe a costare circa 300 euro a cittadino;

d'altro canto, per trent'anni nonostante la massiccia industrializzazione e la crescente immissione nell'atmosfera di gas-serra, tra il 1945 ed il 1975, la temperatura è restata immutata;

tra l'altro, il riscaldamento non confermato dalle rilevazioni satellitari, viene ulteriormente contestato dalle temperature rilevate al Polo Sud: rispetto al decennio 1957-1966, gli ultimi 6 anni sono risultati più freddi di 0,6 gradi;

il professor Franco Battaglia ha affermato che il protocollo di Kyoto avrà effetto zero sulla temperatura media globale poichè nell'atmosfera vi sono 3 milioni di megatonnellate di anidrite carbonica ed ogni anno l'uomo ne immette sei mila —

se il Ministro intenda far chiarezza in merito alla questione in esame per comprendere se si tratta realmente di interventi volti al fine di salvare l'ambiente o se dietro lo « spauracchio » di tali iniziative si celi la possibilità che si realizzino « travasi » di denaro. (4-12317)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

su richiesta del Governo italiano (proposta di decisione del Consiglio inviata il 23 aprile 2001), l'Unione europea ha approvato una disposizione (protocollo numero 501PC0813) che ammette una tassa ridotta sul biodiesel soltanto se miscelato al gasolio (al 5 per cento come

additivo o al 25 per cento come combustibile per autotrazione di mezzi pubblici);

per poter utilizzare il biodiesel allo stato puro (90 per cento olio di colza e 10 per cento alcool) si deve pagare la tassa sui carburanti sicché il prezzo diventerebbe assolutamente proibitivo;

con tale decisione dell'Unione Europea, promossa per ignote ragioni dal governo italiano, di fatto si impedisce la vendita del biodiesel puro e si escludono dal mercato i piccoli produttori italiani di biocarburante che non dispongono delle autorizzazioni e delle tecnologie per miscelare biodiesel e gasolio e che, inevitabilmente, debbono vendere l'intera loro produzione alle grandi raffinerie —

se si ritiene che permangano, oggi, le ragioni che in allora hanno indotto il governo italiano (posto che ragioni in allora vi fossero) a richiedere, e ad ottenere, la disposizione dell'unione europea che limita la tassazione ridotta sul biodiesel soltanto se miscelato al gasolio e se la lotta all'inquinamento non esiga, invece, di rivedere tale disposizione privilegiando, anziché gli interessi delle grandi raffinerie, la salute e l'ambiente. (4-12323)

PERROTTA. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

la trasmissione « Striscia la notizia » di Canale 5 il 3 dicembre 2004, ha evidenziato che lo smaltimento di pneumatici per auto, camion etc. si verifica, per buona parte, abusivamente;

una parte di codeste gomme viene stoccata su terreni autorizzati senza che vi sia un reale contratto;

spesso gli stessi terreni vengono abbandonati, creando così enorme disagio per le popolazioni intorno;

se quanto detto in trasmissione corrisponda al vero;

quali iniziative intenda adottare per arginare il fenomeno sopra destritto.

(4-12367)

COSTA. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

con recente decisione del Governo e delle regioni Piemonte e Liguria è stato revocato l'incarico di commissario straordinario per la bonifica dell'ex Acna di Cengio (Savona) al dottor Stefano Leoni;

il dottor Leoni ricopriva tale incarico da più di cinque anni ed aveva saputo meritarsi in questo periodo l'unanime riconoscimento di impegno e capacità da parte di associazioni ambientaliste ed amministratori attivi sul territorio;

secondo molti addetti ai lavori, la sostituzione del commissario Leoni potrebbe pregiudicare l'avanzamento dei lavori, ritenuti essenziali per continuare un'opera di bonifica particolarmente complessa —:

quali siano le informazioni in possesso del Ministro in ordine alla vicenda summenzionata;

quali siano le motivazioni che hanno indotto a questa sostituzione;

quali garanzie sussistano perché i lavori di bonifica finalmente avviati possano avanzare senza soluzione di continuità, nell'interesse primario dei cittadini residenti in Val Bormida. (4-12371)

GIORDANO, VENDOLA e VALPIANA. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

nella contrada Griffani del Comune di Recoaro Terme in provincia di Vicenza esiste la volontà da parte di una multinazionale di installare una antenna Umts (impianto tecnologico di radiotelecomunicazioni di telefonia cellulare);

questo impianto verrebbe installato nelle vicinanze di un asilo, della scuola elementare, della scuola media, di un impianto Gsm (preesistente) e in un'area

densamente abitata dove esiste un campo elettromagnetico superiore al limite medico-biologico di 0,2 v/m;

in questi giorni i cittadini della zona hanno espresso un forte dissenso e tra le diverse proteste c'è stata anche quella di non inviare i propri figli a scuola; 334 bambini su 550 che frequentano scuole materne, elementari e medie in paese, non sono andati a lezione (*Il Giornale di Vicenza* — 7 dicembre 2004);

nella documentazione tecnica presentata dalla multinazionale in questione si parla genericamente di scuola e non viene specificato che l'impianto nascerà a ridosso di un asilo nido, luogo che dovrebbe essere protetto (*Il Giornale di Vicenza* — Allegato);

inoltre l'amministrazione comunale, nel tentativo di vietare un posizionamento indiscriminato di antenne in centro, ha inserito nel Piano regolatore una specifica norma —:

se, anche alla luce del particolare caso esposto in premessa, intenda adottare iniziative affinché sia attivato un sistema di monitoraggio costante sull'inquinamento elettromagnetico che interessi l'intero territorio nazionale. (4-12372)

CIMA. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

agli inizi di dicembre del 2004 sia la regione Liguria sia la regione Piemonte avevano chiesto la riconferma di Stefano Leoni come Commissario per la bonifica dell'Acna di Cengio per l'ottimo lavoro svolto nel rispetto dei tempi e degli obiettivi che ne ha fatta una delle esperienze di bonifica meglio riuscite in Italia, e la proroga dello stato di emergenza ambientale per quell'area;

in seguito ad un ripensamento che all'interrogante appare incomprensibile il presidente della regione Liguria si è pronunciato contro la proroga, e l'11 gennaio

scorso è stato convocato a Roma, al Dipartimento della Protezione Civile, un vertice sullo stato di emergenza dell'ex stabilimento chimico dell'Acna per decidere se proseguire la bonifica avviata;

dalla riunione è scaturita la decisione di prorogare di due anni lo stato di emergenza del sito industriale, scaduto il 31 dicembre 2004, ed è stato anche designato come nuovo Commissario di Governo il prefetto di Genova Giuseppe Romano, che andrà a sostituire Stefano Leoni che ha ricoperto l'incarico dal 2000 mettendo in sicurezza la metà dei veleni stoccati nelle vasche accanto allo stabilimento;

gli ambientalisti, in primo luogo WWF e Legambiente, hanno denunciato l'iniziativa contraddittoria della regione Liguria, inizialmente concorde oltre che con la regione Piemonte, con tutte le province coinvolte di Savona, Cuneo, Asti e Alessandria, con quasi 30 comuni della Valle Bormida e diverse comunità montane, e le sollecitazioni venute dal Ministero dell'ambiente per la sostituzione di Stefano Leoni con altri candidati;

le associazioni ambientaliste hanno rilevato quanto il cambio di gestione comporterà ritardi sicuri e pericolosi sia per l'ambiente sia per la salute pubblica, mettendo a repentaglio il buon esito della bonifica, in quanto con la sostituzione di Leoni andrà sprecato tutto il bagaglio di conoscenze e rapporti di fiducia con le popolazioni e le amministrazioni locali da lui acquisite in questi quattro anni —:

se il Governo intenda indicare le motivazioni della sostituzione del Commissario Stefano Leoni e quelli della scelta come nuovo Commissario di Giuseppe Romano dando così spiegazione alle popolazioni, alle amministrazioni e alle associazioni ambientaliste locali per aver disatteso le loro aspettative riguardo alla loro volontà di riconfermare il Commissario Leoni per il completamento delle opere di bonifica dell'Acna;

quali iniziative si intendano adottare affinché siano fornite adeguate garanzie

alle popolazioni, che dopo anni di rigorose e pacifiche battaglie per la rinascita dell'intera Valle Bormida intendono essere rassicurate sui tempi e sul buon esito della bonifica. (4-12378)

PERROTTA. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro delle attività produttive, al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

a seguito di una segnalazione pervenutami da parte dell'Assoconsum di Messina, alcuni deodoranti per la casa risultano cancerogeni;

alcune analisi effettuate è emerso che dietro il profumo, spesso, ci sono sostanze tossiche, chimiche ed irritanti capaci di provocare allergie e non solo;

su un test di 76 prodotti, di cui 27 presenti sul mercato italiano, sono stati fatti degli esami che hanno portato alla scoperta di sostanze cancerogene —:

se il Ministro interrogato ritenga di dover intervenire affinché siano ritirati immediatamente dal mercato tutti i prodotti ritenuti pericolosi;

se ritenga di dover adottare iniziative volte a far sì che sui prodotti messi in vendita siano, chiaramente, evidenziate le caratteristiche del prodotto stesso ed i suoi componenti;

se ritenga di doversi adoperare affinché vengano effettuati controlli maggiori sui prodotti messi sul mercato.

(4-12390)

PERROTTA. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

a seguito di una segnalazione pervenutami da parte dell'Assoconsum della Campania e della Basilicata, o come si evince da un articolo pubblicato su « Altroconsumo » di gennaio 2005, che il benzene è pericoloso anche a motore spento,

perché evapora dal serbatoio e dal tubo di scappamento dell'auto e ristagna nell'aria;

dopo aver posto tre misuratori di benzene in tre luoghi diversi, quali: una abitazione fuori Milano; un ufficio in una zona periferica della città ed un garage privato, adiacente ad una abitazione monofamiliare, si è rilevato che nel garage vi è una elevata concentrazione di benzene;

data la sua alta volatilità, il benzene può infiltrarsi verso altri locali confinanti adibiti ad abitazione o ad ufficio;

quali misure si pensi di adottare al fine di proteggere gli individui e la loro salute;

a quali conseguenze si vada incontro dal momento che respiriamo benzene quotidianamente e quali precauzioni debbano essere usate. (4-12406)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazioni a risposta scritta:

ROSATO e MARAN. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

la società Access Media spa, appartenente al gruppo multinazionale Finmek, è attiva dal 1997 nel campo della progettazione, produzione e commercializzazione di impianti per la ricezione della tv satellitare digitale, svolgendo la produzione presso uno stabilimento sito a Ronchi dei Legionari, in provincia di Gorizia, in cui sono impiegati oltre 300 lavoratori, un impianto moderno e flessibile, che ha permesso alla società di annoverare tra i maggiori clienti i principali network televisivi e alcuni importanti gestori di telefonia;

a causa di profonde difficoltà finanziarie, la società è stata posta sotto amministrazione straordinaria con decreto del 1° luglio 2004, secondo quanto previsto dal decreto-legge 23 dicembre 2003, n. 347

convertito con modificazioni nella legge 18 febbraio 2004, n. 39, per le imprese in stato di insolvenza che intendano avviare un processo di ristrutturazione economica e finanziaria, e 30 lavoratori sono attualmente in cassa integrazione straordinaria;

la presentazione del piano di ristrutturazione, che come disposto dal decreto va effettuata entro 180 giorni dalla nomina del commissario straordinario, e prevista per il mese di dicembre, è stata rinviata dal Ministro delle attività produttive, in vista dell'avvio di un tavolo negoziale sul settore della manifattura elettronica in Italia;

la mancata presentazione del piano di ristrutturazione, auspicata e fortemente richiesta dalle principali rappresentanze sindacali, unita al ritardo nel versamento degli stipendi di dicembre e della tredicesima, hanno fatto emergere la profonda preoccupazione per l'incerto futuro dell'impresa da parte dei lavoratori, manifestata nel corso di uno sciopero lo scorso 21 dicembre 2004;

l'agitazione dei sindacati è motivata anche dal fatto che, secondo loro fonti, il prestito ponte concordato con le banche sarebbe già stato approvato dall'Unione europea e avrebbe la firma del ministero dell'economia e delle finanze;

secondo lo stesso commissario straordinario, il dottor Vidal, l'impresa dimostra ancora buone potenzialità per mantenersi sul mercato, a condizione che il processo di ristrutturazione porti ad approfondire la ricerca e lo sviluppo di nuovi prodotti, e che emerga una visione unitaria del settore dell'elettronica a livello nazionale —:

quali siano i tempi che il Governo ritiene necessari per la conclusione dei lavori del tavolo negoziale per la manifattura elettronica nazionale;

se nel frattempo non intenda comunque far avviare la presentazione del piano di ristrutturazione della Access Media in modo da tutelare al meglio l'azienda e i suoi lavoratori. (4-12313)